

Pinocchio, cosa fai in Persia?

Fatemeh Asgari

Università Statale di Teheran

Abstract

Le avventure di Pinocchio è il romanzo popolare per antonomasia della moderna narrativa italiana. Entrato nell'immaginario collettivo presentando il modello del bambino disattento e bugiardo, il libro è stato in grado di attraversare splendidamente ogni confine e farsi amare a livello internazionale. Tradotto in tutto il mondo, *Pinocchio* è stato al centro non solo di diverse riscritture e varie interpretazioni, ma è anche riuscito a portare sullo schermo, grazie all'adattamento cinematografico, un caso simbolo divenuto sin da subito un classico della letteratura mondiale. Prima del *Pinoculos latinus*, nota traduzione in latino svolta ad opera di Ugo Enrico Paoli, *Pinocchio* raggiunge la Persia già nel 1955 attraverso le traduzioni svolte pressoché interamente su fonti inglesi e francesi. Negli anni successivi, le vicende del burattino simpatico e bugiardo sono state inoltre al centro di numerose ristampe e di nuove traduzioni in persiano. Questo contributo si sofferma sulle varie versioni persiane di *Pinocchio* e propone uno studio critico del contesto sociale e linguistico in cui il romanzo è stato accolto. Il saggio propone un'analisi testuale per verificare quanto il buono e cattivo, ricco e povero, affettuoso ed invidioso Pinocchio persiano, così tanto amato dai bambini di ieri e di oggi, diverga o assomigli al personaggio di Carlo Collodi.

Keywords: Pinocchio, traduzioni in persiano, letteratura iraniana, Carlo Collodi

Trascorsi più di un secolo dalla pubblicazione e decenni dalla diffusione in tutto il mondo, *Le avventure di Pinocchio*, rappresenta il romanzo popolare per antonomasia della letteratura italiana. La critica ha rivolto fin da subito una certa attenzione alla natura narrativa e strutturale del capolavoro di Carlo Collodi. Numerosi studiosi, in Italia e all'estero, si sono soffermati sulle varie versioni del romanzo in altre lingue, nonché sugli adattamenti cinematografici: si pensi che già nel 1911, solodopo qualche anno dalla prima pubblicazione del romanzo, apparve un film sulle avventure di Pinocchio diretto da Giulio Antamoro. Quasi infinite sono le riscritture, le traduzioni, le rappresentazioni teatrali che interpretano le avventure del piccolo burattino tanto amato da tutti sul palcoscenico mondiale. La forza principale di Pinocchio, a parte la simpatia che suscita immediatamente nei bambini del mondo che imparano a conoscerlo ogni anno attraverso i numerosi fumetti, i cartoni animati e i libri per l'infanzia dedicatigli, sta a onor del vero nel fatto che il personaggio si rivolge soprattutto agli adulti. Pinocchio riesce agevolmente ad instaurare rapporti con i bambini, con il mondo vegetale, con gli animali, ma anche con i più grandi. Non c'è da meravigliarsi se *Le avventure di Pinocchio* fungono da specchio del mondo intero e risultano attuali oggi come ieri, sin dal 25 gennaio 1831¹: esse infatti continuano

a rappresentare l'essenza della vita umana che è composta dal bene e dal male, dalla perfidia e dall'amore, dalla menzogna e dalla sincerità, dalla cupidigia e dall'altruismo.

Inoltre Pinocchio, per il suo essere burattino, è *manovrabile*, in ogni senso. Appeso ai fili nelle mani dell'uomo, fornisce la possibilità di infinite trasformazioni del male nel bene e viceversa. Pinocchio lascia la libertà d'interpretazione a chi lo sceglie per trasmettere messaggi ed ha una struttura narrativa quasi aperta, che è facilmente adattabile ora da un traduttore brasiliano, ora da uno iraniano. Questa agibilità lavorativa per i traduttori stranieri del Pinocchio, fatti salvi i temi universali e universalmente condivisi da tutti che vengono trattati da quel toscano raffinato quale è Collodi, si spiega con la facilità dello smontaggio e rimontaggio delle vicende del burattino. A ben vedere, ogni episodio de *Le Avventure di Pinocchio* rappresenta una storia indipendente che inizia e finisce senza dover per forza essere legata all'episodio precedente o seguente. Ma tutto ciò non tradisce minimamente la concatenazione interna tra tutti gli episodi che compongono il romanzo. Si è sempre in attesa, più curiosi che mai, di sapere cosa succederà nel prossimo episodio, chi incontrerà il nostro Pinocchio, in quali avventure si imbatte e quali saranno le lezioni nuove che riceverà dalla vita. Questa particolare caratteristica strutturale e narrativa – che può essere frutto di una meditata scelta tecnica dell'autore ai tempi della pubblicazione a puntate delle avventure sul *Giornale per i bambini* o significare che Collodi non aveva maturato la convinzione di come chiudere il romanzo – agisce a favore di tutti i traduttori del Pinocchio nel mondo. Pinocchio, nel suo passare da un'avventura all'altra, viene scelto in base ai temi trattati e approcciato liberamente dal traduttore straniero che può tradurre il Pinocchio magari in un solo episodio, in una versione molto ben illustrata e in poche pagine. Ecco perché accanto ad una pleora di riscritture di Pinocchio che sono elaborazioni esterne all'originale, esistono nel mondo innumerevoli traduzioni parziali di Pinocchio che vengono anche accompagnate da appositi supporti digitali audio-video. Con questa logica si spiega anche il motivo per cui fuori dall'Italia le traduzioni parziali di Pinocchio si trovano in commercio molto più facilmente rispetto alle traduzioni integrali dell'opera, e si presentano sugli scaffali più numerose e più aggiornate, ma soprattutto pensate più specificamente con scopi didattici e pedagogici per le scuole dell'infanzia e quelle elementari.

Tornando al tema delle varie riscritture di Pinocchio in Italia, si può affermare che si è davanti ad un mare

dello stesso anno per le edizioni Paggi.

¹ Data in cui, dopo un lungo lavoro frammentario di pubblicazione a puntate, apparve finalmente sul *Giornale per i bambini* anche l'ultimo capitolo delle *Avventure di Pinocchio*. La prima pubblicazione in volume invece apparve nel Febbraio

infinito di letture diverse. Noti studiosi e “pinocchio-logi” si sono occupati di questa realtà letteraria e socio-culturale. Da Asor Rosa² a Biaggioni, da Guagnini a D’Angelo, da Calvino a Garroni, in tanti si sono soffermati sulle varie sfumature interpretative del romanzo italiano per l’infanzia per antonomasia. Grazie al potere della narrazione, Pinocchio riesce sempre a risvegliare in ciascun lettore diverse emozioni che sono rinviabili e reinterpretabili rispetto alla propria esperienza. Si può leggere il Pinocchio a modo proprio insomma, sfruttando la sua struttura frammentaria, interpretarlo e manipolarlo come si preferisce; tuttavia il Pinocchio manterrà sempre forte la propria identità di burattino-ragazzo e il percorso simbolico che porta alla maturità sarà sempre compiuto una volta giunti alla fine del romanzo.

Detto ciò, è comprensibile come il piccolo Pinocchio si trasformi in un formidabile strumento comunicativo ed espressivo nelle mani degli scrittori che lo riscrivono, ricreandolo a modo loro e riadattandolo alla società a loro contemporanea. Carlo Serafini in un saggio di natura critico-analitica, dal titolo *I Pinocchi della letteratura italiana*, si sofferma sulle più note e allo stesso tempo più curiose riscritture de *Le avventure di Pinocchio* in Italia. Leggendo queste riscritture ci si rende conto di quanto il testo di Pinocchio sia adattabile perfettamente alle esigenze comunicative della società di oggi. Serafini pone l’accento sulla natura episodica dell’opera collodiana e sulla flessibilità narrativa che ciò fornisce agli scrittori. Serafini, citando in diversi passi Asor Rosa, sostiene che «Pinocchio presenta la caratteristica tipica nel procedere del racconto orale, che lascia, riprende, dimentica, rielabora, riassume» (Serafini 2009, p.48).

Nel vasto panorama delle rivisitazioni e nel corpus di riscritture di Pinocchio, Serafini in particolare cita l’interessante libro di Giorgio Manganelli, *Pinocchio un libro parallelo* e, ricordando in diversi passi Calvino, ne definisce la natura strutturale e tematica del tutto nuova poiché risulta attenta a tutte le possibili piste di lettura dell’opera collodiana. Il Pinocchio di Malerba invece – sostiene Serafini - «abbandona la sua storia al XXXV capitolo e fa ingresso in *Cappuccetto rosso*, *Cenerentola* e *Il gatto con gli stivali*» (Serafini 2009, p. 52). Il Pinocchio di Carmelo Bene del 1981 entra nel mondo di Alice prima di iniziare le sue avventure. Bene capovolge, stravolge e cambia del tutto la struttura narrativa di Pinocchio: «Bene distrugge la favola mostrando il Grillo parlante come un triste pedante di commedia, la Fatina che si butta su Pinocchio tutta inuzzolita e pruriginosa, Geppetto assolutamen-

te confuso e intontito quando Pinocchio lo incontra nel ventre della balena» (ivi, p. 53). Serafini illustra le interpretazioni più eccentriche di Pinocchio ricordando il caso di Gianni Rodari il quale ristrutturava il Pinocchio in una sorta di filastrocca, trovando nella favola la più alta espressione dell’animo popolare italiano. *Le avventure di Pinocchio* con Rodari calano nella realtà storica e politica italiana. Per Rodari – per dirla con Serafini – Geppetto e il suo figliolo rappresentano le masse oppresse e sopraffatte che però non perdono la speranza di poter rivendicare un giorno i propri diritti. Poiché questo Pinocchio, a ben vedere, rappresenta la speranza del popolo di sottrarsi alla morte. In tal senso Rodari offre ai lettori un nuovo senso di sicurezza, di potercela fare, di vittoria sul male per mezzo del lieto fine che programma per il protagonista della propria versione. Con ciò si potrebbe dire che Rodari rende omaggio alla morale popolare e mette in risalto un laicismo che è buonsenso, senso di giustizia e di speranza (v. Serafini, 2009, pp. 53-54). Un caso particolare delle rivisitazioni di Pinocchio è da ricercare nelle versioni di Luigi Campagnone, che dedica ben tre libri a Pinocchio: *La ballata di Pinocchio*, *Commento alla vita di Pinocchio* e *La vita nova di Pinocchio*. Nel primo libro – precisa Serafini – l’autore adotta lo stile della ballata, pur rimanendo tematicamente fedele a Collodi e inserisce quindi il coro, le voci e la musica con soprani e tenori più un pizzico d’aggiunta di dialettismi. Con il secondo libro Pinocchio viene trascinato nella contemporaneità storica d’Italia: «il litigio tra Arlecchino e Pulcinella è l’espressione dell’estremo litigio tra Nord e Sud d’Italia» (v. Ivi, p.56). Con *Vita nova di Pinocchio*, Campagnone si allontana dalla trama originale e stravolge l’ordine cronologico delle *Avventure* cambiando la maggior parte dei personaggi e introducendo nella storia un misto dei vari registri linguistici. Si tratta insomma di un nuovo Pinocchio, ben diverso da quello collodiano, una rivisitazione in chiave ironica e satirica. Il burattino amato da tutti i bambini del mondo, nella rielaborazione di Stefano Benni cambia sesso e diventa “Pinocchia”, quasi una lettura in chiave moderna della *Cenerentola* (v. ivi, p.57). La minuziosa rassegna di Serafini si conclude con l’interpretazione di Pinocchio ad opera degli studenti della Facoltà di Scienze della Comunicazione dell’Università di Bologna, nell’anno accademico 1994-95, con la supervisione di Umberto Eco.

Senza dubbio *Le avventure di Pinocchio* dopo il 1940³

3 L’anno in cui sono decaduti, per legge, i diritti d’autore conservati fino ad allora dalla casa editrice Bemporad che li aveva acquisiti. Dopo di questa data ogni editore, in linea dei propri interessi, era libero di trattare l’opera collodiana come preferiva. Il 1940 è anche l’anno della prima produzione televisiva del *Pinocchio* ad opera di Walt Disney che trasse dal

2 A.Asor Rosa, *Le opere*, vol. III, Dall’Ottocento al Novecento, Einaudi, Torino, 1955, pp. 879-954.

diventa un libro con potenzialità di vendita assicurata e costante nel tempo, uno dei *best-seller* in assoluto che non vede ancora il tramonto. Le rivisitazioni delle *Avventure di Pinocchio* sarebbero ancora numerose e da analizzare con attenzione perché la favola di Collodi sembra adattarsi al tempo e reggere bene tutte le trasformazioni, anche quelle più radicali. Tra le riduzioni più e meno fedeli alla linea narrativa del testo originale, tra le ricodificazioni in forma di fiabe e brevi riassunti multicolore per i più piccoli, sembra che Pinocchio abbia un'infinità di varianti sparse per il mondo⁴.

Tuttavia questo contributo si limita alle traduzioni e riscritture di *Pinocchio* in Iran, in lingua *farsi*. Perciò è necessario spostarsi geograficamente e tornare indietro nel tempo, agli inizi degli anni Cinquanta, quando per la prima volta Pinocchio fa il suo ingresso in Persia. «Nel ventaglio delle opzioni, che segnano il percorso progressivo della narrativa moderna italiana nel paese persiano, si situa con largo agio Pinocchio» (Piemontese, 2003, p.74). Il romanzo avventuroso, che già aveva attraversato splendidamente i confini di tanti paesi, in effetti ha ricevuto un'accoglienza calorosa in Persia, e ancora nel 2016 Pinocchio continua ad essere rivisitato e tradotto parzialmente o integralmente dagli studiosi locali.

Per la stesura di questa rassegna abbiamo consultato la Biblioteca Nazionale di Teheran⁵ dove sono conservati numerosi libri per l'infanzia, riviste, documentazioni audio-video, recensioni, saggistica e cartoni animati prodotti da diverse compagnie che trattano Pinocchio, nonché il ricco e assai interessante contributo di Mario Casari, *Pinocchio persiano*⁶, nel quale l'autore confronta e analizza vari aspetti linguistici e formali delle cinque traduzioni integrali in lingua persiana de *Le avventure di Pinocchio* fino al 2003, anno della pubblicazione del suo saggio. Attualmente

libro una versione a cartoni animati che ebbe uno strepitoso successo.

4 La prima edizione straniera di *Pinocchio* è la traduzione in inglese nel 1892 ad opera di Marry Alice Murray, a seguirla ci sono le edizioni statunitense (1901), francese (1902), tedesca (1905), russa (1908), svizzera (1911), spagnola (1912). In Asia e Africa le prime edizioni sono condotte non dall'italiano ma da lingue terze, generalmente inglese e francese e in alcuni casi dal tedesco, arrivando rispettivamente come segue: in persiano e in ebraico (1955), in cinese (1957), in swahili (1957), in amarico (1960), in indiano e in panjabi (1962) e in hindi (1972). Cfr., P. Zanotto, *Pinocchio nel mondo*, Cinisella Balsamo, Milano, 1990, pp. 96-111.

5 Per maggiori approfondimenti si invita alla consultazione del sito all'indirizzo: <http://opac.nlai.ir/opac-prod/search/briefListSearch.do>

6 Casari M., *Pinocchio persiano*, in N. L. Tornesello (ed.), *La letteratura persiana contemporanea tra novazione e tradizione*, monografic issue of *Oriente Moderno*, n.s. XXII (LXXXIII), 1, 2003, Rome, Istituto per l'Oriente, pp. 57-91.

(fine agosto 2016) esistono 242 documenti relativi a Pinocchio e le sue avventure consultabili presso la Biblioteca Nazionale di Teheran.

La prima traduzione integrale de *Le Avventure di Pinocchio*⁷ vide la luce nel 1955 ad opera dello scrittore persiano Sadeq Ciubak (Bushehr 1916 – Berkeley 1998); una traduzione – come affermano gli studiosi Piemontese e Casari – riuscita molto bene nella sua efficacia espressiva e benché fosse la prima, forse rimane ancora oggi la migliore fra le traduzioni di Pinocchio in Iran. Ciubak, formatosi nel Collegio statunitense di Teheran e impiegato presso la National Iranian Oil Company (dal 1949 al 1974), ospite dell'Università di Harvard (1956) e lettore di persiano nell'Università dello Utah (1970), fu uno scrittore ritenuto pioniere del racconto moderno nella letteratura persiana di tipo naturalistico. Scrisse due romanzi, diverse commedie e tanti racconti noti per la loro pungente ironia nei confronti della società a lui contemporanea. Nella natura della produzione novellistica di Ciubak esiste un mondo simbolico animale e vegetale molto significativo e forse per questo motivo lo scrittore una volta entrato in contatto casualmente con l'opera di Collodi⁸, riesce benissimo a renderla in persiano per i piccoli lettori della sua terra. D'altra parte *Pinocchio*, benché abbia piedi ben piantati nella terra toscana, dentro di sé è talmente ricco di quasi ogni genere letterario, dalla novella per i ragazzi al canovaccio da teatro popolare, dal romanzo sociale alla fiaba, che facilmente può essere accolto da tutte le culture del mondo. Dopo la traduzione integrale di Ciubak con tiratura di ventiduemila copie⁹, nelle

7 *Le avventure di Pinocchio: Adamak-e ciubi Pinokio* [L'ometto di legno Pinocchio], trad. Sadeq Ciubak, illustrazioni di Richard Floethe, ed. Gutenberg, Teheran 1955, (213 pagine). Con la premessa del traduttore. Fonte citata: versione inglese Joseph Walker. Redizioni: Franklin editore, Teheran 1972 e 1975 (240 pagine); sesta edizione Amirkabir, Teheran 1985; settima 1990 [(6 +) 240 pagine]. Recensione non molto favorevole alla prima traduzione: E. Kazemiye, «Mehregan» s. III, n° 6, 31/dic./ 1955, pp. 4,9,11.

8 Carlo Lorenzini ovvero Collodi è noto in Persia non solo grazie al suo universale *Pinocchio*, ma anche attraverso *Lo scimmiettino color di rosa* che è stato tradotto in persiano ad opera di Mahmud Kianush, casa editrice Andishe, Teheran, 1971 (100 pagine). Una versione illustrata e con la normale tiratura locale di 2000 copie. L'edizione ristampata nello stesso anno è corredata da notizie sull'autore. Il traduttore dall'inglese è stato un poeta, narratore e critico letterario. (cfr. Piemontese, 2003, p.181).

9 Una tiratura così alta come quella della traduzione di Ciubak si ritrova nel caso di Gianni Rodari con *La torta in cielo: Keike asmenai*, trad. Piruz Maleki, Amir Kabir ed., collana Shokufe, Teheran, 1985 (120 pagine): Tiratura 22.000 copie. Riediz., 1990. Rodari anche con un'altra sua opera diventa in Persia l'autore straniero preferito dai piccoli lettori: *Tante storie per giocare: Dastanhai baraye sargarmi*, trad. Ciangiz Davarpanah, Sezione Culturale dell'Ambasciata d'Italia in Iran, Teheran,

librerie teheranesi si affacciano anche altre traduzioni integrali¹⁰, rispettivamente nel 1975, nel 1990, nel 1994 e nel 1995. Queste sono ben giudicate dalla critica, ma forse – a quanto dimostrano le analisi testuali minuziosamente compiute da Mario Casari¹¹ – non raggiungono la perfezione stilistica e linguistica della prima edizione curata da Ciubak. Dal 1995 fino ad oggi¹² sono state pubblicate anche altre traduzioni integrali e illustrate. Naturalmente accanto a queste, a causa del respiro universale dell'opera collodiana, non tardano ad arrivare le riduzioni de *Le avventure di Pinocchio* delle quali alcune sono particolarmente amate dai bambini per l'agilità del volume, per gli episodi scelti, per i colori delle illustrazioni e per la veste editoriale con la quale si presentano.

Nell'edizione curata da Ciubak, la vicenda traduttrice è interessante in quanto egli, già scrittore affermato, un giorno per caso traduce a voce – dalla versione inglese a sua disposizione – ai suoi due figlioli Babak e Ruzbeh qualche episodio di *Pinocchio* e l'entusiasmo da parte dei due bambini è talmente grande che – a quanto confessa lo stesso traduttore nelle sue prefazioni alla traduzione – egli ogni sera, tornato a casa stanco per il duro lavoro era, malvolentieri, costretto a raccontare loro i vari episodi. Nel breve giro di una settimana aveva già raccontato a voce tutto il *Pinocchio*. Riferisce il traduttore nella prefazione alla prima edizione di *Pinocchio* del 1955 che il problema si aggravò quando i due bambini a scuola raccontarono ai loro compagni di classe le avventure del simpatico Pinocchio: una volta tornati a casa avevano sempre più sete di sentire nuovi episodi di Pinocchio e nel mentre, ovunque, sulle pareti di casa, sui quaderni, sul retro delle riviste, disegnavano Pinocchio, il Grillo parlante o Geppetto (cfr. Casari 2003, p.62). Fu così che Ciubak si rese conto che opere letterarie dedicate ai bambini e concepite per loro, soprattutto con intenzioni pedagogiche non esistevano ancora nella Persia

di quegli anni. D'altra parte la «malattia di Pinocchio aveva contagiato i bambini»¹³ perciò, anche se poco motivato, mise mano alla traduzione dell'opera collodiana. Visto che furono i suoi figlioli a indurlo a tradurre *Pinocchio*, egli dedicò la traduzione a tutti i Ruzbeh e i Babak del mondo.

A parte l'innovazione strutturale e tematica di un'opera straniera che veniva scelta per essere tradotta in un'epoca in cui l'attenzione maggiore dei traduttori locali era rivolta verso Moravia, Pirandello e Deledda, l'importanza della traduzione di Ciubak sta soprattutto nei discorsi che egli propone nella parte introduttiva della propria traduzione. Nella premessa¹⁴, dopo avere dichiarato di tradurre l'opera dalla fonte inglese di Joseph Walker, presenta l'autore, Carlo Lorenzini. In questi passi si scorge chiaramente la raccolta delle notizie attinte da Walker: dall'attività di scrittore ai ricordi d'infanzia. In un secondo passo Ciubak presenta l'Italia come «splendido paese e culla dell'arte»¹⁵ e i personaggi del teatro delle marionette legate a varie regioni italiane, ciascuna delle quali ha usanze e tradizioni locali particolari. A titolo d'esempio, spiega il significato e il senso delle famose maschere di Venezia e di Firenze come Pantalone e Stenterello, oppure quella di Torino, Gianduia, e continua il suo discorso presentando a brevi linee il genere del teatro dei burattini in Italia. Una volta passato alle vicende di Pinocchio, il traduttore definisce l'opera collodiana come libro morale, ma non di quel tipo di libri morali aridi che comandano ai bambini solo ed esclusivamente l'obbedienza cieca ai più grandi; piuttosto dichiara che condimenti di questo libro sono «l'amore per l'uomo, la compassione per la gente, il desiderio di concordia»¹⁶. Ribadisce Ciubak che la vendetta, l'odio, la menzogna, la prepotenza in questo libro sono disprezzati e invece lodati sono la pietà e il perdono. Ciubak, come se parlasse direttamente ai ragazzi, ad un certo punto si rivolge alla propria società, ai più grandi, lamentandosi dell'inefficacia del livello di comprensione della lingua presso il sistema scolastico e universitario in Iran di allora e auspicando la necessità di introdurre modifiche nei libri delle scuole elementari. Si sofferma sulla correttezza dello stile della scrittura scelto e meditato con tanti sforzi indispensabile per tradurre l'opera affinché possa trasmettere ai ragazzi e ai giovani una lingua persiana corretta. C'è da precisare che negli anni Quaranta e Cinquanta in Persia, ogni occasione di pubblicazione veniva considerata come un'occasione politica con cui far circolare le idee, le

1992, (166 pagine).

10 Altre traduzioni integrali di *Pinocchio* sono: *Le avventure di Pinocchio: Majarahaye Pionokio*, trad. Mehrdad Mehrin, Khashayar editore, Teheran, 1975, (173 pagine). *Le avventure di Pinocchio: Majarahaye Pinokio*, trad. Sorayya Shokri, Arghavan ed., Teheran, 1990, (157 pagine). *Le avventure di Pinocchio: Majarahaye Pinokio*, illustrazioni di Roberto Innocenti, trad. Asghar Rastgar, Ufficio Editoriale della Cultura Islamica, Teheran, 1994, (158 pagine). Illustrazioni a colori. Tirature 5000 copie. Fonte citata: *The Adventures of Pinocchio*, Illustrated by Roberto Innocenti, Jonathan Cape ed., London, 1988. *Le avventure di Pinocchio: Pinokio*, trad. Homa Navabi, Enteshar ed. Teheran 1995, (144 pagine). Tirature 5000 copie.

11 op. cit.

12 Alla fine del presente saggio si offre un elenco approssimativo non solo di alcune traduzioni integrali, letture e riduzioni per teatro e per film di *Pinocchio*, ma anche di alcuni trattati di pedagogia e articoli relativi ai discorsi geopolitici che per avere un titolo maggiormente espressivo alludono a Pinocchio.

13 *Ibidem*

14 Tradotta interamente in italiano da Mario Casari, op. cit., pp.62-64

15 *Ibidem*

16 *Ibidem*

proteste, i frammenti di opinioni. In quest'ottica, dato il valore "politico e culturale" dello spazio avuto, il traduttore dichiara che la lingua persiana è assai preziosa in quanto nei secoli si è salvata dalla violenza araba e dal saccheggio dei mongoli, quindi si tratta di una memoria che va conservata e insegnata ai figli. Il traduttore di *Pinocchio* critica aspramente la precaria situazione economica degli insegnanti e ribadisce che se loro *in primis* non sono istruiti e formati in maniera adeguata e se soffrono di tante mancanze di natura economica, il risultato del loro lavoro educativo sarà ovviamente deprimente. Mentre Ciubak esige un rinnovamento strutturale dei libri di testo in uso presso le scuole elementari e medie, invita le autorità ad adottare delle misure sociali e delle politiche culturali per migliorare la formazione degli insegnanti e per poter garantire una pedagogia più efficace e una più utile educazione dei bambini.

L'importanza della prefazione di Ciubak – che aveva studiato presso il collegio americano di Teheran e aveva viaggiato all'estero diverse volte -, risiede nel fatto che utilizza lo spazio introduttivo de *Le avventure di Pinocchio* per comunicare non solo notizie biografiche sull'autore del libro e un riassunto informativo sulla *genes* del ragazzino di legno, ma soprattutto per toccare un problema sociale, informare il lettore sulla qualità della lingua usata per tradurre, invitare i più grandi a prestare maggiore attenzione non solo all'educazione morale dei piccoli ma anche alla loro formazione linguistica (benché l'analfabetismo fosse già sconfitto da tempo). Nelle parti finali della premessa alla prima edizione persiana di *Pinocchio*, il traduttore pone l'accento sulla immediata diffusione mondiale del libro spiegandola con l'immediatezza universale di *Pinocchio*, dei valori morali concepiti in quest'opera che sottostanno all'educazione dei bambini di tutto il mondo. Il problema della salvaguardia della lingua e di farne un uso corretto, è quindi tra le preoccupazioni del traduttore di *Pinocchio*, in maniera non dissimile dal principale interesse intellettuale di Collodi: la promozione della lingua italiana fiorentina¹⁷. I termini della questione nei due paesi – per dirla con Casari – ovviamente sono ben differenti. Il discorso di Ciubak ruota intorno al degrado linguistico presente in Persia ai suoi tempi (dovuto più che altro all'uso poco attento e superficiale della lingua persiana), teso a valorizzare solo il modello linguistico giornalistico, a scapito della lingua persiana letteraria moderna. La preoccupazione di Collodi si inserisce in-

vece in un discorso che riguarda l'autorità regionale toscana nel campo della letteratura italiana che a sua volta – precisa Tempesti – era nutrito dalle convinzioni linguistiche proprie di alcune correnti manzoniane in merito alla superiorità della lingua toscana nel suo uso nelle opere letterarie (Cfr. Tempesti, 1980, pp.45-49). Ciò che però interessa è che sia l'autore sia il traduttore dimostrano una certa preoccupazione verso la lingua, e questo malgrado Ciubak abbia accesso all'opera collodiana mediante la versione inglese di *Pinocchio*, curata da Joseph Walker¹⁸ che, a quanto espresso dagli studiosi, per certi versi non è priva di lacune: «Questa coincidenza, più che essere un caso, riflette in modo indiretto come la narrazione di *Pinocchio* – il suo ritmo incalzante e la sua capacità di improvvisate penetrazioni nelle profondità del lettore [...] – istilli nel traduttore una particolare attenzione al registro linguistico» (Casari, 2003, p.69). Ciubak forse per istintiva sintonia e per la sua capacità linguistica riesce a offrire una versione persiana di *Pinocchio* – per dirla con Casari – davvero calzante.

C'è anche da aggiungere che durante gli anni in cui venne pubblicata la prima edizione persiana di *Pinocchio*, erano già diffusi libretti illustrati a stampa, favollette d'animali, storielle d'ambientazione quotidiana sulla scia della tradizione dei racconti di scrittori locali affermati come Jalal Ale Ahmad, Samad Behranghi e Simin Daneshvar. Alla fine degli anni Sessanta erano anche attive riviste specializzate nel campo della letteratura per l'infanzia, per esempio *Adabiyate Kudakan*, dove era già acceso il dibattito in merito al bisogno di una letteratura al servizio della pedagogia. Esistevano anche trasmissioni radiofoniche di storielle per i piccoli, ma forse nessuna di queste opere per bambini aveva saputo trovare un pupazzetto di legno che con i sacrifici del povero padre era riuscito ad andare a scuola e dopo una lunga serie di avventure ed esperienze accumulate, si era trasformato in un bambino vero e proprio che condivideva con i piccoli il loro stesso mondo colorato, ignaro e sognante.

Le analisi di Casari sulla prima edizione persiana di *Pinocchio* e il suo confronto con altre quattro traduzioni integrali che sono state pubblicate negli anni Novanta, sono molto interessanti per chi volesse svolgere una ricerca approfondita su come variabili relative 1) alla particolare attenzione del traduttore verso la propria lingua, 2) alle sue competenze come

17 Si ricorda che nel 1868 Collodi viene nominato "membro straordinario" della Giunta istituita dal Ministro della Pubblica Istruzione Emilio Broglio per la compilazione del *Nuovo Vocabolario della lingua italiana secondo l'uso di Firenze*; cfr. Tempesti, *Chi era il Collodi. Com'è fatto Pinocchio*.

18 C. Collodi, *Pinocchio. The adventures of a little wooden boy*, trad. J. Walker, Cleveland and New York, The World Publishing Company, 1946. Questa edizione a sua volta contiene un'introduzione curata da May Lamberton Becker dalla quale, secondo Mario Casari, il traduttore persiano, avrebbe ricavato tutte le notizie a riguardodell'autore, gli aneddoti sulla sua infanzia e le informazioni circa la pubblicazione di *Pinocchio*.

scrittore già affermato nel campo di storielle e fiabe per i bambini, 3) alla sua volontà di rimanere fedele, per quanto possibile, alla struttura formale del testo originale e 4) alla giusta dose di dedizione e di devozione verso la letteratura per l'infanzia, possano influire sul risultato finale. In effetti ciascuna delle cinque traduzioni integrali prese in esame da Casari, è da ritenere un'edizione indipendente, poiché dal punto di vista formale risultano diverse l'una dell'altra (per esempio per il numero dei capitoli e delle illustrazioni scelte dal traduttore o dall'editore locale, o anche per la presenza o meno di una premessa contenente notizie sull'autore e sul genere letterario del teatro delle marionette). Da ultimo non si può non citare il fatto che nella scuola italiana "Pietro della Valle" a Teheran, il prodigioso *Pinoculus latinus*¹⁹, curato da Ugo Enrico Paoli, grande studioso di Teofilo Folengo, viene usato come libro di testo per insegnare il latino ai ragazzi del liceo.

Le avventure di Pinocchio, dopo più di centoventi anni dalla loro pubblicazione, continuano a riscuotere successo e ad essere tradotte in tante lingue, nonché ad essere utilizzate nelle attività pedagogiche svolte presso numerosi istituti sparsi per il mondo. Inoltre, a Carlo Collodi, la rivista locale *Bukhara*, attiva nel settore dell'arte, cultura e letteratura, ha dedicato, nell'ottobre 2011, presso la Scuola Italiana di Teheran, una serata di studi durante la quale lo studioso Mario Casari ha presentato al pubblico un resoconto delle sue ricerche svolte sulle cinque traduzioni integrali di *Pinocchio* e la studiosa iraniana, Antonia Shoraka si è invece soffermata sulle caratteristiche tecniche della versione cinematografica del *Pinocchio* diretto da Luigi Comencini. Di *Pinocchio* si continua a parlare ancora oggi e indubbiamente il *re dei re delle marionette del mondo* (così lo battezzò Ciubak nella sua traduzione per rendere esplicita l'idea che *Pinocchio* era *Pinocchio* ed era universalmente conosciuto e non assimilabile affatto ai burattini locali della tradizione persiana) rimane un eroe dei bambini, nonché un *best-seller* per gli editori iraniani che sotto forma di riduzioni, riadattamenti, traduzioni parziali, quaderni di pittura per i più piccoli, libretti di poesia infantile, recensioni ai film e ai teatri che trattano l'eroe collodiano, libri di esercizio di lingue corredati da vivaci e didattiche illustrazioni, continuano a vendere i diversi riadattamenti dell'opera originale di Collodi.

Documentazione nella Biblioteca Nazionale di Teheran

Di seguito si presenta una lista dei documenti con-

servati nella Biblioteca Nazionale di Teheran. Il catalogo contiene riduzioni, integrazioni, traduzioni integrali di *Pinocchio*, nonché la saggistica e le recensioni ai film, le ricodificazioni in inglese per l'insegnamento dell'inglese ai ragazzi, gli esercizi di lettura ecc. Per esigenze di brevità non è possibile riportare la lista completa che, essendo conservata presso la Biblioteca Nazionale di Teheran, è redatta in lingua persiana. Visto il carattere puramente informativo di questo saggio, viene qui di seguito fornita una traduzione in italiano di alcuni titoli conservati presso la Biblioteca per fornire un'idea del quadro variegato delle opere che trattano *Pinocchio*. Come si può notare, le traduzioni integrali di *Pinocchio* sono presentate in grassetto e complessivamente sono diciassette (fino al 2016), più o meno realizzate grazie alle fonti inglesi, francesi e tedesche. La più corposa traduzione integrale (n° 45 della lista) contiene 363 pagine, un dato interessante viste le numerose riduzioni di sole 25 o 50 pagine.

Abdoli A., *Le avventure di Pinocchio*, Gohare Danesh ed., Teheran, 2002 (seconda ediz. 2003), 24pp., illust. a colori

Abolghasemi M., *L'immagine caricaturale della realtà*, Intervista con N. Ahmadpur e A. Dashti, registi del teatro di *Pinocchio*, in «Hamshahri» 17/VII/2007, p.8

Aliazad A., *In cerca di Pinocchio*, in «Sharq» 21/VII/2007, p.16 [Teatro di "Pinocchio" in Iran]

Ameli H., *Pinocchio*, [riscrittura], Dadju ed., Teheran, 2006 (seconda ediz. 2012), illust. a colori

Anderson H. K., *Pinocchio*, trad. Jami M., Peyke Hadiye ed., Mashahd, 2004, illust. a colori

Arianpur B., *Cosa succede qui?*, in «Hamshahri», 7/II/2002, p.25. (critica al film "Pinocchio" con Roberto Benigni).

Aslani E., *"Pinocchio e la gentile Fata": Una storia sul valore della saggezza*, in «Hamshahri», 9/IX/2005, p.11

Aslani E., *Pinocchio e la gentile Fata: Una storia sul valore della saggezza*, in «Hamshahri», 10/IX/2005, p.11, (critica al *Pinocchio*, l'ometto di legno).

Azadan M., *Il nuovo Pinocchio per gli adulti*, in «Iran» 17/I/1996, p.12 [film "Pinocchio" di Steve Barron 1996]

Bakhshide M., *Osservazioni sul teatro "Cerchio di Pinocchio"*, in «Sharq» 32, 19/VII/2007, p.20 [versione teatrale di *Pinocchio* in Iran]

Baqeri Noparast M.Z., *Alice e Pinocchio non sono buoni modelli da seguire*, in «Annali di letteratura per l'infanzia» 25, estate 2001, pp. 148-157. [con un cenno ai libri *Pinocchio* e *Alice nel paese delle meraviglie*].

Bayat H., *Un'analisi comparativa tra Pinocchio, l'ometto di legno e la sceneggiatura del film Pinocchio*, in «Filmnegar», 25, p.62, ott. 2004

Black J., *Pinocchio*, trad. Jalili F., Ordibehesht ed.,

19 U. Enrico Paoli, *Pinoculus latinus*. Carlo Collodi, Le Monnier, Firenze, 1962, 126 pagine.

Teheran, 2002, 12 pp., illust. a colori.

Bradley Coco E., *Pinocchio*, trad. Habibi S., Sarzamine man ed., Qom, 2007, cm 21x17, illust. a colori di Dias Ron.

Burgarella F., *Pinocchio e mal di gola*, trad. Habibian S., Nashre Seda ed., Teheran, 2002

Collodi C., *Le avventure di Pinocchio*, trad. Ekrani H., Nashre Azmun ed., Teheran, 2001, 42 pp., illust. di Peter Stevenson.

Collodi C., *Le avventure di Pinocchio*, Qoreishi M., Reihane ed., Teheran, 2012, 8 pp., illust. a colori di M. Barandust

Collodi C., *Le avventure di Pinocchio*, trad. Aghakhani M., Amirkabir ed., [collana dei Tascabili], Teheran, 2009, 132 pp., cm 17x12 [Riassunto dei migliori romanzi]

Collodi C., *Le avventure di Pinocchio*, trad. Babai S., Ofoq ed., Collana Fandoq, Teheran, 1992, 1997 (24 pp.), 2005, ventesima ediz. 2007, 48 pp., illust. a colori

Collodi C., *Le avventure di Pinocchio*, trad. Emami Gh., Mehrab Ghalam ed., Teheran, 2016, 190 pp., cm 29x22

Collodi C., *Le avventure di Pinocchio*, trad. Fathi G., Naqshe Ofoq ed., Collana Fandoq, Teheran, 2010, sesta ediz. 2012

Collodi C., *Le avventure di Pinocchio*, trad. Hesarparvar Z., Jaame Apadana ed., Mashhad, 2002, 12 pp., illust. a colori.

Collodi C., *Le avventure di Pinocchio*, trad. Imani A., Sokhan Gostar ed., Mashhad, 2010, illust. a colori

Collodi C., *Le avventure di Pinocchio*, trad. Kian T., Laboratorio di Film e Grafica Sepas, Teheran, 2016, 80 pp., cm 29x22, illust. a colori di Manuela Adriani [Fantastic fiction. Comic strip Character-Fiction]

Collodi C., *Le avventure di Pinocchio*, trad. Mehrin M., Khashayar ed., Teheran, 1975, 173 pp.

Collodi C., *Le avventure di Pinocchio*, trad. Mirmotahar B., Ferdos ed., Teheran, 2008, 15 pp., illust. a colori, cm 22x11 [i migliori classici della letteratura iraniana e mondiale]

Collodi C., *Le avventure di Pinocchio*, trad. Nabavi H., Kurosh ed., Teheran, 1995, 144 pp., illust. a colori

Collodi C., *Le avventure di Pinocchio*, trad. Neychin Z., Milkan ed., Teheran, 2014, 170 pp., cm 21.5x14.5

Collodi C., *Le avventure di Pinocchio*, trad. Rastegar A., Daftare Nashre Farhange Eslami [Ufficio Editoriale della Cultura Islamica], Teheran, 1994, 159pp. illust. a colori di Roberto Innocenti [tit. originale: *The adventures of Pinocchio*]

Collodi C., *Le avventure di Pinocchio*, trad. Sadeq Oqli H., Nikfarda ed., Tabriz, 2002, 16 pp., [esercizi di lettura e di pittura per i bambini].

Collodi C., *Le avventure di Pinocchio*, trad. Torabi R., Sayegostar ed., Qazvin, 2002, (terza ediz. 2006), illust. a colori.

Collodi C., *Le avventure di Pinocchio*, trad. Tulaai M., Sales ed., Teheran, 2000, 160 pp., illust. a colori di Maria Filippa.

Collodi C., *Le avventure di Pinocchio*, trad. Eshghe Elahi Sh., Ghonche ed., Teheran, 2015, 211 pp. [favole italiane]

Collodi C., *Le avventure di Pinocchio*, trad. Hamedifard M., Sayegostar ed., Qazvin, 2009 (2012, 2013), libro corredato da puzzle per i bambini, illust. a colori di M. Gorvei

Collodi C., *Le avventure di Pinocchio*, trad. Mahdavian M., Chekke ed., Teheran, 2015, 164 pp., cm 22x29, illust. a colori di Roberto Innocenti, [Favole delle fate. Storie italiane del sec. XIX]

Collodi C., *Le avventure di Pinocchio*, trad. Nosrati Rad Z., Faraji ed., Teheran, 2012, 100 pp. [parzialmente a colori]

Collodi C., *Le avventure di Pinocchio*, trad. Panahi O., Khane Honar ed., Teheran, 2009, illust. a colori

Collodi C., *Le avventure di Pinocchio*, trad. Rahmandust M., Ghadiani ed., [collana libri di Banafshe] Teheran, 2005 (seconda ediz. 2007), 246 pp. illust. a colori

Collodi C., *Le avventure di Pinocchio*, trad. Rohana Sh., Ashk ed., Teheran, 2007, 20 pp. illust. a colori

Collodi C., *Le avventure di Pinocchio*, trad. Sabuhi M., Sepide ed., Teheran, 2005, illust. a colori di A. Mohammadi

Collodi C., *Le avventure di Pinocchio. L'ometto di legno*, trad. Ardivi S., Ruzegar ed., Teheran, 2001, illustr. a colori

Collodi C., *Le avventure di Pinocchio. L'ometto di legno*, trad. Najafian R., Iran Casset ed., 1985 [Ranginkaman ed., 1989 (15 pp.)1993, 1995], 32 pp., [corredato dalle audiocassette]

Collodi C., *Le avventure di Pinocchio. Pinokio: L'ometto di legno*, trad. Ciubak S., Elmi Farhangi ed., Teheran, 2004, 240 pp. illustr. a colori di Richard Floethe.

Collodi C., *Le avventure di Pinocchio. Pinokio: Ometto di legno*, trad. Ciubak S., Moin ed., Teheran, 2007, 176 pp., illustr. a colori Richard Floethe [altre ediz.: Gutenberg ed., 1955, 213 pp.; Franklin ed., 1972 e 1975, 240 pp.; Amirkabir ed., 1985, 1990, 246 pp.]

Collodi C., *Le avventure di Pinocchio. Pinokio: Storia della vita di un pupazzo*, trad. Bafande F., Laboratorio di Film e Grafica Sepas, Teheran, 2012, 363 pp., cm 17x12 [tit. originale: *Pinocchio: The tale of a puppet*] [romanzi italiani del sec. XIX]. Illust. a colori di Alice Carsey

Collodi C., *Le avventure di Pinocchio. Pinokio: Storia di un ometto*, trad. Soleimani M., Soroush ed., Teheran, 1997, 240 pp. illust.

Collodi Carlo, *Le avventure di Pinocchio*, trad. Nazari L., Ahang Sokhan ed., Teheran, 2003, 22 pp., [esercizi di lettura e di pittura per i bambini].

- Elmbaz M., *Pinokio*, illustrazioni di Ekrad M., Dolfine Abi ed., Teheran, 2015, illust. a colori
- Fletcher S., *Pinocchio*, trad. Sharifpur Sh., Yasmine nur ed., Teheran, 2015, 24 pp., cm 29x 22, illust. a colori di Al Dempster.
- Goldenburg D., *Pinocchio*, trad. Nezam Abadi A., Hassan Akbaroff ed., Teheran, 2001 24 pp., illust. a colori di Jim Salvati.
- Hajduk P., *Pinocchio*, trad. Mohitmafi K., Afruz ed., Teheran, 2002, ilust. a colori
- Heidarzade M., *Pinokio e la gentile Fata*, [riscrittura e riduzione], Sadaf ed, Teheran, 2003, illust. a colori di Carlos Basquets, cm 22.5x22.5 [quinta ediz. 2009]
- Hosseini R., *Pinokio: Soria di un ometto*, in «Sorush» 931, 11/IV/1999, pp.18-19
- Imani M., *Meno male che non erano Pinokio!* in «Keyhan» 6/V/2007, p.2. [Conferenza internazionale sui problemi di Iraq: Sharm El Sheik, maggio 2007] [Geopolitica di Iraq-Gli Stati Uniti]
- Ingoglia G., *Pinocchio e la Balena* [*Pinocchio and the Whale*], trad. Nasabi M., Farhang ed., Teheran, 1999, 32pp., illust. a colori di Diana Wickman e Phil Hertz
- Jennings Lind M., *Pinocchio*, trad. Kashefi Khansari A., Qadiani ed. [collana Libri di Banafshe], Teheran, 2012 (seconda ediz. 2013), cm 16,5 x 11,5, 32 pp., illustr. a colori di Peter Stevenson.
- Khalilzade L., *Pinokio, un bugiardo da naso lungo*, in «Donyaye Tasvir» 111, inverno 2002, p.22 [il libro di Collodi]
- Khamush S., *Per favore non bruciate Pinokio!* in «Donyaye Tasvir» 134, settembre 2004, pp. 94-95 [recensione al film *Intelligenza artificiale* di Steven Spielberg 2001]
- Khodakhah S., *Pinokio e la gentile Fata*, [riscrittura e riduzione], Ghayum ed, Teheran, 2001, illust. a colori
- Kordan M., *Le nozze del Paladin Pelato* [*Paladin, il pelato*], Sheydasb ed., Teheran, 2011, 90 pp., cm 20x14 [questo libro raccoglie tre testi teatrali: *Le nozze del Paladin Plato, Pinokio e Zia Scarafaggia*] [il teatro per i piccoli]
- Kubisztal M., *Pinocchio*, trad. Ekrad M., Barf ed., Teheran, 2015, illust. a colori
- Kubisztal M., *Pinocchio*, trad. Kasmai T., Barf ed. [storie classiche I], Teheran, 2015, illustrazioni di Walt Disney.
- Latifi L., *Pinokio e burattini!*, Mojarrad ed., Teheran, 1983, 11pp., con i disegni parzialmente a colori, [serie di "Favola e pittura per i bambini" 4]
- Latifi L., *Pinokio e la carrozza*, Mojarrad ed., Teheran, 1983, 11p., con i disegni parzialmente a colori, [serie di Favola e pittura per i bambini" 2]
- Latifi L., *Pinokio e la conseguenza di mangiar troppo!*, Mojarrad ed., Teheran, 1983, 11pp., con i disegni parzialmente a colori, [serie di "Favola e pittura per i bambini" 1]
- Mahjub N., *Pinocchio di Roberto Benigni: Una delusione e una meraviglia!*, in «Etemad» ottobre 2002, p.8
- Majaraju M., *Le favole di Pinokio*, Majaraju ed, Qom, 2009, 90 pp., cm 24x17, illust.
- Meisami E., *Pinokio*, in «Hambasteghi» 10/VII/2007, p.12 [teatro di "Pinocchio" con la regia di Ahmadpur N., e Dashti A.]
- Merrilde M., *Pinocchio*, trad. Khalili M., Laklak ed., Teheran, 46 pp., illust. [favole francesi (?) per i bambini XX sec.]
- Mohammadi S., *Un naso lungo come quello di Pinokio: Uno studio sulle cause di mentire e metodi per curarlo*, in «Giaame Giam» 8/IV/2008, p.14 [Psicologia dell'infanzia, problemi comportamentali]
- Mohammadian D., *Pinokio: Pupazzetto dolce o aggressivo?* in «Pilban» 12, marzo 2002, p.43
- Molai R., *Utopia di Pinocchio. Breve recensione al film Casinò* [poliziesco, diretto da Martin Scorsese, 1995], in «Cinema e Letteratura» 12, 2007, pp. 19-20.
- Muri B., *Pinokio per l'inverno in avvenire*, Afruz ed., Teheran, 2013, 64 pp. [Raccolta di poesie persiane del sec. XIV]
- Nejati M., *Pinokio*, Ansar ed., Mashhad, 2009 (seconda ediz. 2012), 1 vol., illust. a colori di J. Behravan
- Nöstlinger Ch., *Le nuove avventure di Pinocchio*, trad. Hemmati M., Nashre No ed., [collana Asim], 2014, 216 pp., cm 19x14, illust. a colori di Nikolas Heidelbach [tit. originale: *Der neue Pinocchio: Die abenteuer des Pinocchio neu erzählt*, 2003] [le favole per i bambini; sec. XX, Germania]
- Parsai H., *Più fantastico dell'originale: Recensioni sul teatro "Pinokio"*, in «Giaame Giam» 30/VI/2007, p.8
- Pinocchio* [ad opera degli scrittori dei libri per l'infanzia], trad. Yazdani Najm E., Armaqan ed., Khansar, 2001. [2 voll. illustrati, lezioni di pittura per i bambini].
- Pinocchio*, f.n., trad. Fallah S., Ofoqe dur ed., Teheran, 2013, 24 pp., illust. a colori [la favola insieme alle pitture per i bambini].
- Pinocchio*, f.n., trad. Fereydun K., Rangin Kaman, Teheran, 2006, 40 pp.
- Pinocchio*, f.n., trad. Hesarparvar Z., Jaame Aria ed., Mashhad, 2005, illustr. a colori
- Pinocchio*, f.n., trad. Kanani I., Dadju ed., Teheran, 2003, 32 pp., illust. a colori
- Pinocchio*, f.n., trad. Karimi M., Dolfine Abi ed., Teheran, 2003, 10 pp., illust. a colori
- Pinocchio*, f.n., trad. Khalili M., Kalaam ed., Teheran, 2006, 46 pp., illust. a colori [capolavori di Walt Disney].
- Pinocchio*, f.n., trad. Khalili M., Traikho Farhang ed., Teheran, 2004
- Pinocchio*, f.n., trad. Khani H., Morsal ed., Kashan,

2002, illust. a colori

Pinocchio, f.n., trad. Moshkelgosha M., Uranus ed., Teheran, 2003, illust. a colori

Pinocchio, f.n., trad. Mozaffarnejad A., Tarjomane danesh ed., Teheran, 2013 (prima ediz. 2012), 12 pp., cm 24 x 21, illust. a colori [collana dei libri bilingui persiano-inglese].

Pinocchio, f.n., trad. Sarajipur A., , Khane Aftab ed., Teheran, 2003, 1 vol., illust. a colori [dei libri aurei: Letteratura immortale universale]

Pinocchio, f.n., trad. Serajipur A., Dudman ed., collana Ashk, Teheran, 2006, 1 vol., illust. a colori

Pinocchio, f.n., trad. Shafifar A., Yarane elmo danesh ed., Teheran, 2005, illust. a colori

Pinocchio, Sterling Publishing Company, trad. Hosseini B., Eshaq ed., Teheran, 2016, 30 pp., cm 21.5 x 14.5, illust. a colori

Pinocchio, f.n., trad. Ahmadi N., Peyke Tus ed., Mashhad, 2004, 16 pp., illust. a colori

Pinocchio. Illustrated by Rene Clock, Nahalestan ed., Teheran, 2005 (25 pagine). Illustrazioni a colori, copia offset dall'ediz. londinese del 1991 con il tit. *Pinocchio*. [Esercizi di lettura In inglese per i bambini].

Pinocchio. In lingua inglese. [Esercizi di lettura in inglese], editore (?), Teheran, 2001

Pinocchio/ Retold by Sue Arengo, illustrated by Damian Ward, Eshtiaq Nur ed., Teheran 2013, 28 pp., cm 20.5x14.5 [lettura del testo insieme alle domande e risposte in inglese; esercizi di lingua][copia offset dell'edizione del 2009 dell'Università di Oxford]

Pinocchio/ Retold by Sue Arengo, illustrated by Damian Ward, Nashre Ebda [collana Zaban mehr], Teheran, 2012, 37 pp. [in inglese. Copia offset dell'edizione del 2009 dell'Università di Oxford][esercizi di lettura in inglese per i piccoli].

Pinocchio: Level 4/ retold by Nicole Tylor, Ghalamestan Editore, Teheran, 2001, illustrato (32 pagine). For young readers [Esercizi di lettura in inglese].

Purvahab M., *Pinokio: Poesie per i bambini*, Peyke Fadak ed., Qom, 2010 (prima ediz. 2002), illust. a colori, cm 24 x 22 [poesie per l'infanzia].

Rodari G., *La ballata di Pinocchio*, trad. in poesia e adattamento Ebrahimi Shahed G., Ghadiani ed., [collana Banafshe], Teheran, 2002, 83pp. illust. a colori [Poesia]

Rohani V., *L'Italia conquistata dal ragazzino di legno*, in «Iran», 16/X/2002, p.16 (critica al film "Pinocchio" con Roberto Benigni).

Salahshur Y., *Una metafora ai peccati dell'uomo. Romanzi che hanno sorriso al cinema: Pinocchio [Carlo Collodi]*, in «Iran», 13/III/2007, p.18 (critica al film "Pinocchio").

Shahbazi R., *Quotidianità del pupazzo che doveva trasformarsi in un uomo. Uno sguardo al teatro "Pinokio"*

con la regia di A. Dashti e N. Ahmadpur, in «Iran» 6/ VII/2007, p.18

Shoraka A., *Roberto è diventato uomo!*, in «film» 296, 2/II/2002, p.64 [film *Pinocchio* di Roberto Benigni]

Siavash S., *Pinokio: La televisione impari dalle favole!* in «Aftab emruz» 26/I/1999, p.8 [sull'orientamento politico della Televisione iraniana]

Soleymani N., *Punti aurei: Nella critica e nello studio delle vette della letteratura d'infanzia. Piccolo Principe e Pinocchio*, Gol ed., Teheran, 1991, pp.5 [uno studio critico sul capolavori di Antoine de Exupery (1900-1944) e Carlo Colodi (1826-1890)]

Taqian L., *Un teatro puro e prezioso: Uno sguardo allo spettacolo "Pinokio" con la regia di N. Ahmadpur e A. Dashti*, in «Etemade Melli» 11/VII/2007, pp. 9-10

Taylor N., *Pinocchio*, trad. in turco Mirhasanpur F., Buta ed., Orumiye, 2013, 20 pp., illust. a colori [collana di libri per l'infanzia in turco azeri].

Taylor N., *Pinocchio*, trad. Shahbaz M., Srazamin ed., Teheran, 2012, 31 pp., illust. a colori di David Kusick.

Tehrani M., *Nostalgia di legno!*, in «Giaame Giam», 14/VIII/2004, p.7 [film *Pinocchio* di Roberto Benigni]

The adventures of Pinocchio and Hansel and Gretel, trad. N. Kashanian, Obeyd Zakani ed., Teheran, 1990, 111 pp.

Toinber J., *Pinocchio*, trad. Raminfar F., Aftab Naqsh ed., Teheran, 2006, illust. a colori

Torkman F., *Quando il naso di Pinokio era nel buco del mio orecchio*, Morvarid ed., Teheran, 2014, 227pp., cm 14x21 [Raccolta di poesia satirica]

Walker J., *Pinocchio; The adventures of a little wooden boy*, trad. Shokri S., Arghavan ed., Teheran, 1988 (seconda ediz. 1990, terza ediz. 1997), 157pp.

Walt Disney (?), *Pinocchio*, [tit.originale: *Pinocchio: Walt Disney's Masterpiece*], trad. Mozaffarnejad A., Tarjomane Danesh ed., Teheran, 2015, (prima ediz. Pineduz ed., Teheran, 2013)

Walt Disney (?), *Pinocchio*, trad. Sheydai M., Libri Verdi del Nord ed., Lahijan, 2015, 48 pp., cm 24 x 17, illust. a colori

Walt Disney (?), *Pinocchio*, trad. Taherian M., Pineduz ed., Teheran, 2013, 44 pp., (terza e quarta ediz. 2015)

Walt Disney, *Pinocchio e la Balena*, trad. Heli N., Mahda ed., collana Nargil, Teheran, 2003, illust.a colori di B. Zamani [Favole per i bambini del mondo. bilingue: inglese-persiano]

Weyergans F., *Pinocchio*, trad. Baniyaqub P., Samir ed., Teheran, 2010, illust. a colori di Simonne Baudoin.

Williams B., *Pinocchio*, trad. Qorbanali beyk M., Parak ed., Qazvin, 2004, 16 pp., illust. a colori

Yazdani A., *Dipingere Pinokio*, Dogholuha ed., Varamin, 2011. [personaggi dei cartoni animati per l'auto-didattica della pittura per i bambini]

Zaimzade Z., *Pinokio: Favola e pittura*, Jadde Abri-sham ed., Teheran, 1996, 24 pp. illust. a colori

Balsamo, 1990, pp.96-111 Balsamo, 1990, pp.96-111

Bibliografia

Asor Rosa A., *Collodi. Le avventure di Pinocchio*, in *Letteratura italiana*, diretta da A. Asor Rosa, *Le opere*, vol. III, *Dall'Orrocento al Novecento*, Torino, Einaudi, 1995, pp. 879-954

Bene C., *Pinocchio*, Firenze, La casa Usher, 1991

Benni S., *Pinocchio*, in *Teatro 2*, Milano, Feltrinelli, 2003

Bertotti F., *I minareti e il cielo*, Palermo, Sellerio, 1989

Calvino I., *Ma Collodi non esiste*, in «La Repubblica», 19-20 aprile 1981; poi in Id., *Saggi 1945-19984*, Milano, Mondadori Meridiani, 1995, vol.I, p.804

Campagnone L., *Commento alla vita di Pinocchio*, Napoli, Alberto Marotta Editore, 1966

Campagnone L., *La Ballata di Pinocchio*, Milano, Mondadori, 2002

Campagnone L., *Vita nova di Pinocchio*, Firenze, Vallecchi, 1971

Casari M., *Pinocchio persiano*, in «Oriente moderno», n.s. XXII (LXXXIII), 1, 2003, Roma, L'Istituto per l'Oriente, pp. 57-91

Del Bianco R., *La filastrocca di Gianni Rodari*, in «Il Paese», 19 maggio 1961

Eco U., *Povero Pinocchio, Giochi linguistici degli studenti al Corso di Comunicazione*, Varese, Comix, 1995

Garroni E., *Pinocchio uno e bino*, Roma-Bari, Laterza, 1975

Guagnini E., *L'opera di Carlo Lorenzini nella cultura italiana dell'Ottocento*, in *Carlo Lorenzini-Collodi nel centenario*, Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani, Firenze, 1992 pp.9-22

Malerba L., *Pinocchio con gli stivali*, Milano, Mondadori, 1988

Manganelli G., *Pinocchio, un libro parallelo*, Torino, Einaudi, 1977

Piemontese A.M., *La letteratura italiana in Persia*, Roma, Accademia dei Lincei, 2003, pp. 474-75, 180-181

Piemontese A.M., *Storia della letteratura persiana*, 2 voll., Milano, Fratelli Fabbri, 1970, vol.I, p.129

Rodari G., *Pinocchio nella letteratura per l'infanzia*, in *Studi collodiani*, Atti del I° Convegno Internazionale, Pescia, 5-7 ottobre 1974

Rodari, *La filastrocca di Pinocchio*, Roma, Editori riuniti, 1974

Serafini C., *I Pinocchi della letteratura italiana*, in «Perusia» 4, 2009, Perugia, Guerra Edizioni, pp.45-59

Tempesti F., *Pinocchio fra i burattini*. Atti del convegno del 27-28 marzo 1987, Firenze, La Nuova Italia, 1993, p.67-68

Zanotto P., *Pinocchio nel mondo*, Milano, Cinisella,

G
g

E
e

S
s